



**DIOCESI DEI MARSI  
PARROCCHIA SAN GIOVANNI  
AVEZZANO**

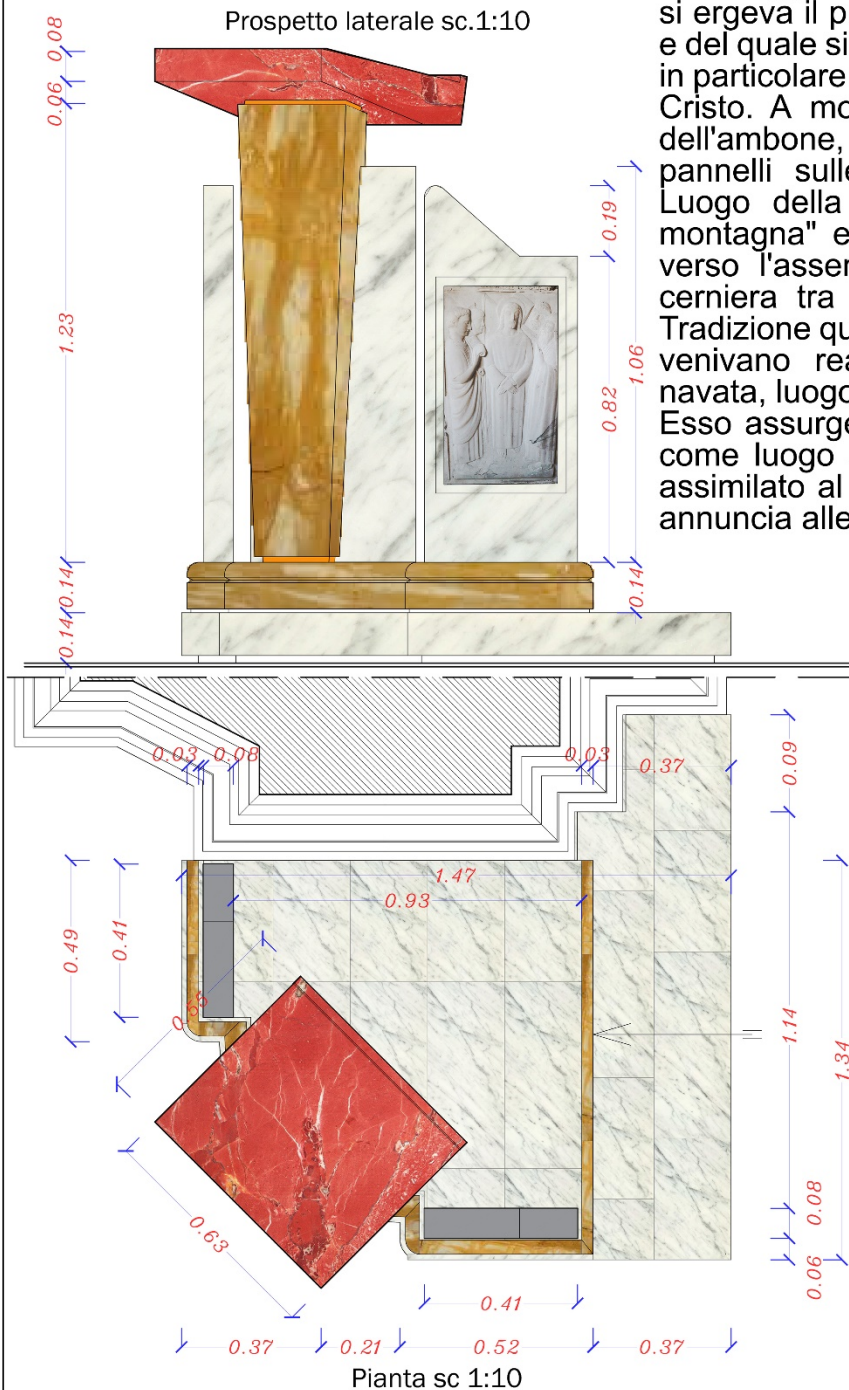
# **DEDICAZIONE DELLA CHIESA E DELL'ALTARE**



**presieduta da  
S.Ecc. Rev.ma Mons.  
PIETRO SANTORO  
Vescovo dei Marsi**

**20 maggio 2021**

# Ambone



L'AMBONE: Il nuovo ambone, prendendo il posto dell'attuale leggio ligneo, si troverà esattamente nel luogo in cui si ergeva il pulpito marmoreo smontato diversi decenni fa e del quale si conservano ancora alcuni elementi scultorei, in particolare dei bassorilievi raffiguranti scene della vita di Cristo. A motivo della iconografia appropriata al tema dell'ambone, si è proceduto all'inserimento dei due pannelli sulle transenne marmoree laterali del nuovo Luogo della Parola, rispettivamente "Il discorso della montagna" e "Gesù Maestro". L'ambone sarà avanzato verso l'assemblea in modo da costituire una sorta di cerniera tra presbiterio e navata. È un richiamo alla Tradizione quando gli amboni, soprattutto quelli abruzzesi, venivano realizzati monumentalmente al centro della navata, luogo nel quale si svolgeva la liturgia della Parola. Esso assurge a "Monumentum resurrectionis" in quanto, come luogo alto dal quale si proclamano le Scritture, è assimilato al luogo dell'Annuncio Pasquale dove l'angelo annuncia alle donne che Cristo è risorto (Lc 24,4-5).

Per il basamento dell'ambone viene riproposto il modulo dei gradini del presbiterio a completamento della progettazione già avviata e realizzata nel 2012 insieme alla nuova pavimentazione della chiesa. Esso sarà sopraelevato di 2 gradini dal piano dell'aula. La parola ambone etimologicamente esprime bene la varietà dei significati del Luogo della Parola. Infatti fu detto "ambone" perché si sale (anabaino), o perché cinge chi vi entra (ambio).



Reimpiego dei bassorilievi marmorei appartenenti al vecchio pulpito



Vedute del nuovo Ambone

**RITO DI DEDICAZIONE  
DELLA CHIESA E DELL'ALTARE**

presieduto da  
S.E. Rev.ma Mons.  
**PIETRO SANTORO**  
*Vescovo dei Marsi*

Dopo circa dieci anni dall'inizio dei lavori di sistemazione della nostra chiesa parrocchiale siamo giunti all'adeguamento degli spazi per la liturgia. È stato un cammino lungo, intenso e meditato.

Oggi Dedichiamo a Dio la nostra chiesa parrocchiale. Il nostro edificio è stato ricostruito molte volte nel corso della sua storia. Le ultime due ricostruzioni risalgono al dopo-terremoto e dopo il bombardamento della città di Avezzano. Al Parroco don Giovanni Valente va il ringraziamento. Durante i lavori di sistemazione della chiesa è stata realizzata anche la piazza antistante che, in accordo col Sindaco Giovanni Di Pangrazio, abbiamo voluto intitolare proprio a Don Giovanni Valente.

La celebrazione della Dedicazione della chiesa in questo tempo di pandemia, che ci ha costretti a ripensare il nostro modo di essere Chiesa e vivere nella Chiesa, sia il segno di un rinnovamento della nostra fede ed il segno della riscoperta della liturgia familiare (che è "piccola chiesa e sacramento dell'amore del Signore") che trova la sua "fonte ed il suo culmine" nella Liturgia Eucaristica domenicale.

È questo l'augurio che, con il Consiglio Pastorale Parrocchiale e la Confraternita di San Giovanni, insieme a don Paolo e ai diaconi Tonino e Alberto, rivolgo a tutta la comunità parrocchiale.

*don Franco*

2

### **Le parti del Rito**

I. Il rito della dedicazione ha inizio con l'ingresso nella chiesa. In questa prima parte hanno un risalto particolare due momenti: la consegna dei progetti al vescovo e l'aspersione dell'altare e del popolo, che è tempio spirituale.

II. La liturgia della Parola: vengono proclamate tre letture proposte dal lezionario. Il libro dell'Apocalisse, la lettera di san Pietro ed il vangelo secondo Giovanni.

III. La dedicazione e l'unzione della chiesa e dell'altare. È il momento centrale della celebrazione; dopo l'invocazione dei santi il Vescovo pronuncerà la grande Preghiera di dedicazione con la quale si esprime l'intenzione di dedicare in perpetuo, a Dio, la chiesa rinnovata e si chiede la sua benedizione. Seguono poi i riti dell'unzione dell'altare e delle pareti della chiesa; l'incensazione dell'altare e dell'ambiente della chiesa; la copertura e l'illuminazione dell'altare e di tutta l'aula liturgica.

IV. La celebrazione Eucaristica. Preparato l'altare, **il vescovo lo bacia** e celebra l'Eucaristia che è la parte più importante e più antica di tutto il rito. Con la celebrazione del sacrificio eucaristico si raggiunge e si manifesta chiaramente nei segni il fine principale per cui è stata edificata la chiesa ed è stato costruito l'altare.

## RITI INIZIALI

Mentre il vescovo i concelebranti ed i ministri raggiungono processionalmente il presbiterio l'assemblea canta:

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor  
Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi.  
Vieni consolatore, dona pace ed umiltà.  
Acqua viva d'amore, questo cuore apriamo a te.

**Vieni spirito, vieni spirito, scendi su di noi**  
**Vieni spirito, vieni spirito, scendi su di noi.**  
**Vieni su noi Maranathà, vieni su noi spirito.**  
**Vieni spirito, vieni spirito, scendi su di noi**  
**Vieni spirito, vieni spirito, scendi su di noi.**

Scendi su di noi

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor.  
Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi.  
Vieni luce dei cuori, dona forza e fedeltà.  
Fuoco eterno d'amore, questa vita offriamo a te.

**Vieni spirito, vieni spirito, scendi su di noi**  
**Vieni spirito, vieni spirito, scendi su di noi.**  
**Vieni su noi Maranathà, vieni su noi spirito.**  
**Vieni spirito, vieni spirito, scendi su di noi**  
**Vieni spirito, vieni spirito, scendi su di noi.**

Scendi su di noi.

Il vescovo e i concelebranti raggiungono il presbiterio. Il vescovo, dopo il segno di croce, saluta l'assemblea dicendo:

La grazia e la pace  
nella santa Chiesa di Dio  
sia con tutti voi.

℟. E con il tuo spirito.

Il vescovo:

Una grande gioia pervade il nostro animo  
mentre siamo qui riuniti  
per dedicare a Dio questa chiesa  
e consacrare il nuovo altare  
con la celebrazione del sacrificio del Signore.  
Partecipiamo con fervore a questi sacri riti,  
in religioso ascolto della parola di Dio,  
perché la nostra comunità,  
nata da un solo Battesimo  
e nutrita alla stessa mensa eucaristica,  
cresca in tempio spirituale  
e intorno all'unico altare  
si rafforzi e progredisca nell'amore.

4

Tutti siedono. Al vescovo e alla comunità vengono rivolte brevi parole illustrando i criteri artistici e funzionali secondo i quali è stato realizzato l'adeguamento liturgico della chiesa.

## BENEDIZIONE DELL'ACQUA E ASPERSIONE

Terminato il rito di ingresso, il vescovo benedice l'acqua per aspergere il popolo in segno di penitenza e in ricordo del Battesimo, e aspergere poi le pareti e l'altare della nuova chiesa.

Il Vescovo:

Fratelli carissimi,  
prima di dedicare con rito solenne questa chiesa,  
supplichiamo il Signore Dio nostro,  
perché benedica quest'acqua  
con la quale saremo aspersi in segno di penitenza  
nel ricordo del nostro Battesimo.

Ci aiuti il Signore con la sua grazia,  
perché docili allo Spirito che abbiamo ricevuto,  
rimaniamo sempre fedeli nella santa Chiesa.

Tutti pregano per breve tempo in silenzio. Quindi il vescovo prosegue:

Padre santo,  
luce e vita di ogni creatura,  
nel tuo immenso amore per gli uomini  
non solo li sostieni con la tua provvidenza,  
ma con l'effusione del tuo Spirito  
li purifichi dai peccati  
e li riconduci sempre a Cristo, capo e Signore.  
Nel disegno della tua misericordia  
hai voluto che l'uomo,  
immerso peccatore nelle acque del Battesimo,  
muoia con Cristo  
e risorga innocente alla vita nuova,  
fatto membro del suo corpo ed erede del suo regno.  
Benedici ✠ e santifica quest'acqua,  
che verrà aspersa su di noi,  
perché sia segno del lavacro battesimale c  
he ci fa in Cristo nuova creatura  
e tempio vivo del tuo Spirito.  
Concedi ai tuoi fedeli oggi raccolti in questa chiesa  
e a quanti in futuro vi celebreranno i santi misteri  
di giungere insieme nella Gerusalemme del cielo.  
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

Il vescovo, accompagnato dai diaconi, percorre la navata della chiesa e asperge con l'acqua benedetta il popolo; tornato quindi in presbiterio, asperge l'altare.

Frattanto si canta l'antifona seguente:

**Ecco l'acqua uscire dal tempio  
e dal fianco di Cristo Signore.  
E a quanti quest'acqua giungerà,  
porterà salvezza.  
Ed essi canteranno glorificando te:  
Alleluia, alleluia.**

**Ecco l'acqua uscire dal tempio  
e dal fianco di Cristo Signore.  
E a quanti quest'acqua giungerà,  
porterà salvezza.  
Ed essi canteranno glorificando te:  
Alleluia, alleluia.  
Alleluia, alleluia.**

6

Dopo l'aspersione il vescovo ritorna alla sede, stando in piedi e a mani giunte, dice:

**Dio, Padre di misericordia,  
con la grazia dello Spirito Santo  
purifichi il suo popolo,  
tempio vivo in cui egli dimora.**

**R.** Amen.



Quindi si canta l'inno Gloria a Dio.

### **Gloria Gloria in excelsis Deo (2v)**

E pace in terra agli uomini  
amati dal Signore.  
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,  
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie  
per la tua gloria immensa,  
Signore Dio, Re del cielo,  
Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,  
Signore Dio, Agnello di Dio,  
Figlio del Padre,  
tu che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi,  
tu che togli i peccati del mondo,  
accogli la nostra supplica;  
tu che siedi alla destra del Padre,  
abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,  
tu solo l'Altissimo:  
Gesù Cristo con lo Spirito santo  
nella gloria di Dio Padre. Amen.

Il **Vescovo**:

**Preghiamo.**

**Dio onnipotente ed eterno,  
effondi su questo luogo la tua grazia,  
e concedi il dono del tuo aiuto a coloro che qui ti invocano,  
perché la forza della tua parola e dei sacramenti  
confermi nella fede il cuore di tutti i fedeli.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**R.** Amen.

# LITURGIA DELLA

*Risuoni sempre  
in questo luogo  
la parola di Dio;  
riveli e proclamami  
il mistero di Cristo  
e operi nella Chiesa  
la nostra salvezza.*

PAROLA

# LITURGIA DELLA PAROLA

Il Vescovo consegna ai lettori il Lezionario dicendo:

**Risuoni sempre in questo luogo la parola di Dio;  
riveli e proclami il mistero di Cristo  
e operi nella Chiesa la nostra salvezza.**

I lettori e il salmista vanno all'ambone recando il Lezionario in modo ben visibile da tutti. Poi tutti siedono.

## PRIMA LETTURA

*Ecco la dimora di Dio con gli uomini.*

Dal libro dell'Apocalisse 21,1-5

## SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 18

**R.** Le tue parole, Signore, sono spirito e vita

9

## SECONDA LETTURA

*Santo è il tempio di Dio, che siete voi*

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo 2,4-9

## CANTO AL VANGELO

**R.** Alleluia, alleluia.

Nella mia casa chiunque chiede riceve, dice il Signore,  
e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto.

**R.** Alleluia



## VANGELO

*I veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità.*

Dal vangelo secondo Giovanni 4, 19-24

Mentre il vescovo benedice l'Assemblea con l'Evangelionario, tutti acclamano: **Alleluia.**

OMELIA DEL VESCOVO

## PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio Padre onnipotente,  
creatore del cielo e della terra,  
di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,  
unigenito Figlio di Dio,  
nato dal Padre prima di tutti i secoli:  
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;  
generato, non creato,  
della stessa sostanza del Padre;  
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza  
discese dal cielo,

*Alle parole:* e per opera dello Spirito Santo... *fino a* si è fatto uomo,  
*tutti si inchinano.*

e per opera dello Spirito Santo  
si è incarnato nel seno della Vergine Maria  
e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,  
morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,  
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria,  
per giudicare i vivi e i morti,  
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,  
e procede dal Padre e dal Figlio.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,  
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.

Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti  
e la vita del mondo che verrà.

Amen.

# LITURGIA DELLA

*Anche voi venite impiegati  
come pietre vive  
per la costruzione  
di un edificio spirituale,  
per un sacerdozio santo,  
per offrire sacrifici spirituali  
graditi a Dio,  
per mezzo di Gesù Cristo.*

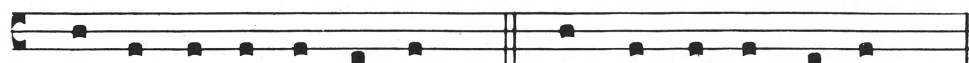
## DEDICAZIONE

## LITANIE DEI SANTI

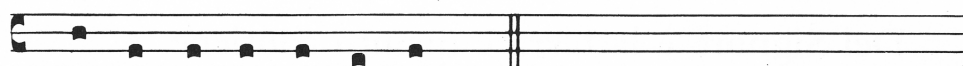
Il Vescovo invita il popolo alla preghiera:

Figli carissimi,  
supplichiamo Dio Padre onnipotente  
che ha fatto del cuore dei fedeli  
il suo tempio spirituale.  
Si unisca alle nostre voci la fraterna preghiera dei santi.

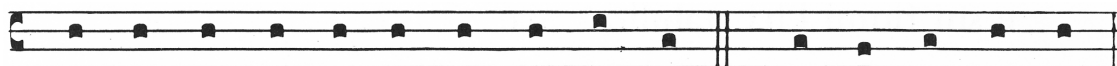
Il cantore intona la Litania dei Santi



Ký-ri- e, e- lé- i- son ij Chri-ste, e- lé- i- son ij



Ký-ri- e, e- lé- i- son ij

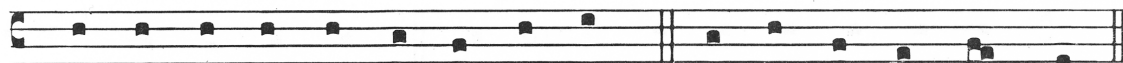


San-ta Ma- ri- a, Ma-dre di Di- o pre- ga per noi i

12

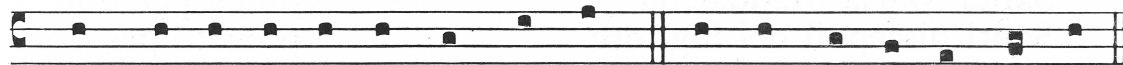
San Michele	prega per noi
Santi Angeli di Dio	pregate per noi
San Giovanni Battista	prega per noi
San Giuseppe	prega per noi
Santi Pietro e Paolo	pregate per noi
Sant'Andrea	prega per noi
San Giovanni	prega per noi
Santi apostoli ed evangelisti	pregate per noi
Santa Maria Maddalena	prega per noi
Santi discepoli del Signore	pregate per noi
Santo Stefano	prega per noi
Sant'Ignazio d'Antiochia	prega per noi
San Lorenzo	prega per noi
San Clemente	prega per noi
Sante Perpetua e Felicità	pregate per noi
Sant'Agnese	prega per noi
Santa Sabina	prega per noi
Santi martiri di Cristo	pregate per noi

San Gregorio	prega per noi
Sant'Agostino	prega per noi
Sant'Atanasio	prega per noi
San Basilio	prega per noi
San Martino	prega per noi
San Benedetto	prega per noi
San Francesco	prega per noi
San Domenico	prega per noi
San Berardo	prega per noi
San Bernardino da Siena	prega per noi
San Filippo Neri	prega per noi
San Francesco Saverio	prega per noi
San Giovanni Maria Vianney	prega per noi
San Giovanni Bosco	prega per noi
Santa Caterina da Siena	prega per noi
Santa Teresa d'Avila	prega per noi
San Paolo sesto	prega per noi
Santi e sante di Dio	pregate per noi



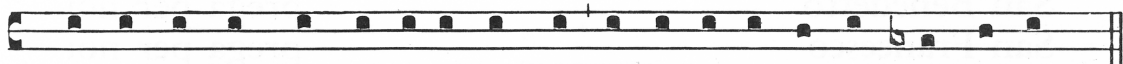
Nel-la tu- a mi- se- ri- cor-dia sal- va- ci, Si- gno- re

Da ogni male	salvaci, Signore
Da ogni peccato	salvaci, Signore
Dalla morte eterna	salvaci, Signore
Per la tua incarnazione	salvaci, Signore
Per la tua risurrezione	salvaci, Signore
Per il dono dello Spirito Santo	salvaci, Signore



Noi, pec-ca- to- ri, ti pre- ghia-mo a- scol- ta- ci, Si- gno-re

Conforta e illumina la tua Santa Chiesa	ascoltaci, Signore
Proteggi il Papa, i vescovi, i sacerdoti e tutti i ministri del Vangelo	ascoltaci, Signore
Manda nuovi operai nella tua messe	ascoltaci, Signore
Dona al mondo intero la giustizia e la pace	ascoltaci, Signore
Benedici questo popolo a te consacrato	ascoltaci, Signore
Santifica con la tua benedizione questa chiesa	ascoltaci, Signore



Ge-sù, Fi-glio del Di-o vi-ven-te, a-scolta la nostra suppli-ca ij

**Il vescovo:**

Accogli con bontà, o Signore, le nostre preghiere  
per l'intercessione della beata Vergine Maria  
e di tutti i santi;  
l'edificio che dedichiamo al tuo nome  
sia casa di salvezza e di grazia;  
qui si raduni il popolo cristiano,  
ti adori in spirito e verità  
e si edifichi nel tuo amore.  
Per Cristo nostro Signore. **R.** Amen.



## **DEPOSIZIONE DELLE RELIQUIE**

Si depongono sotto l'altare le reliquie dei martiri e di altri santi. Il vescovo va all'altare. Un diacono presenta le reliquie al vescovo, che le colloca nel sepolcro opportunamente preparato. Durante il canto un muratore chiude il sepolcro e il vescovo ritorna alla sede.

14

**Lodate Dio, cieli immensi ed infiniti.  
Lodate Dio, cori eterni d'angeli.  
Lodate Dio, Santi del suo regno.  
Lodatelo, uomini, Dio vi ama.  
Lodatelo uomini, Dio è con voi.**

1. Ti ringraziamo, Dio nostro padre, perché sei amore.  
Tu ci hai fatto dono della vita e ci hai creato  
per essere figli tuoi. Ti ringraziamo perché ci fai  
partecipare della tua opera creatrice, dandoci  
un mondo da plasmare con le nostre mani.

2. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché per amore  
nostro sei venuto in questo mondo per riscattarci  
da ogni male e riportarci al Padre. Ti ringraziamo  
perché sei rimasto in mezzo a noi per sempre, per far  
di tutti gli uomini una sola famiglia, un corpo solo in Te.

3. Ti ringraziamo, Spirito d'amore,  
perché rinnovi la faccia della terra.  
Tu dai luce e conforto ad ogni cuore,  
ci dai la forza di avanzare nel nostro cammino  
per giungere uniti alla gioia della tua casa.



## PREGHIERA DI DEDICAZIONE

A questo punto il vescovo, stando in piedi presso l'altare, con le braccia allargate dice:

**O** Dio, che reggi e santifichi la tua Chiesa  
accogli il nostro canto in questo giorno di festa;  
oggi con solenne rito  
il popolo fedele dedica a te per sempre  
questa casa di preghiera;  
qui invocherà il tuo nome,  
si nutrirà della tua parola,  
vivrà dei tuoi sacramenti.

**Q**uesto luogo è segno del mistero della Chiesa  
santificata dal sangue di Cristo,  
da lui prescelta come sposa,  
vergine per l'integrità della fede,  
madre sempre feconda nella potenza dello Spirito.

15

**C**hiesa santa,  
vigna eletta del Signore,  
che ricopre dei suoi tralci il mondo intero  
e avvinta al legno della croce  
innalza i suoi virgulti fino al cielo.

**C**hiesa beata,  
dimora di Dio tra gli uomini,  
tempio santo costruito con pietre vive  
sul fondamento degli Apostoli,  
in Cristo Gesù, fulcro di unità e pietra angolare.

**C**hiesa sublime,  
città alta sul monte,  
chiara a tutti per il suo fulgore  
dove splende, lampada perenne, l'Agnello,  
e si innalza festoso il coro dei beati.

**O**ra, o Padre,  
avvolgi della tua santità questa chiesa,  
perché sia sempre per tutti un luogo santo;  
benedici e santifica questo altare,  
perché sia mensa sempre preparata  
per il sacrificio del tuo Figlio.

**Q**ui il fonte della grazia lavi le nostre colpe,  
perché i tuoi figli muoiano al peccato  
e rinascano alla vita nel tuo Spirito.

**Q**ui la santa assemblea  
riunita intorno all'altare  
celebri il memoriale della Pasqua  
e si nutra al banchetto della parola  
e del corpo di Cristo.

16

**Q**ui lieta risuoni la liturgia di lode  
e la voce degli uomini si unisca ai cori degli angeli;  
qui salga a te la preghiera incessante  
per la salvezza del mondo.

**Q**ui il povero trovi misericordia,  
l'oppresso ottenga libertà vera  
e ogni uomo goda della dignità dei tuoi figli,  
finché tutti giungano alla gioia piena  
nella santa Gerusalemme del cielo.

**P**er il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**R.** Amen.



## UNZIONE DELL'ALTARE E DELLE PARETI DELLA CHIESA

Il vescovo, in piedi dinanzi all'altare, dice ad alta voce:

**Santifichi il Signore con la sua potenza  
questo altare e questo tempio,  
che mediante il nostro ministero  
sono unti con il crisma;  
siano segno visibile  
del mistero di Cristo e della Chiesa.**

Quindi versa il crisma al centro dell'altare e ai suoi quattro angoli, e ne unge opportunamente tutta la mensa.

Hai sollevato i nostri volti dalla polvere  
Le nostre colpe hai portato su di te  
Signore ti sei fatto uomo in tutto come noi  
Per amore

**Figlio dell'Altissimo, povero tra i poveri  
Vieni a dimorare tra noi  
Dio dell'impossibile, Re di tutti i secoli  
Vieni nella tua maestà  
Re dei re, i popoli ti acclamano  
I cieli ti proclamano re dei re  
Luce degli uomini, regna col tuo amore tra noi, noi, noi, noi**

Ci hai riscattati dalla stretta delle tenebre  
Perché potessimo glorificare te  
Hai riversato in noi la vita del tuo Spirito  
Per amore

**Figlio dell'Altissimo, povero tra i poveri  
Vieni a dimorare tra noi  
Dio dell'impossibile, re di tutti i secoli  
Vieni nella tua maestà  
Re dei re, i popoli ti acclamano  
I cieli ti proclamano re dei re  
Luce degli uomini, regna col tuo amore tra noi, noi, noi, noi**

Tua è la gloria per sempre  
Tua è la gloria per sempre  
Gloria, gloria  
Gloria, gloria

**Figlio dell'Altissimo, povero tra i poveri  
Vieni a dimorare tra noi  
Dio dell'impossibile, re di tutti i secoli  
Vieni nella tua maestà  
Re dei re, i popoli ti acclamano  
I cieli ti proclamano re dei re  
Luce degli uomini, regna col tuo amore tra noi, noi, noi, noi**

Alcuni presbiteri ungono le pareti della chiesa in corrispondenza delle dodici croci.  
Intanto l'assemblea e il coro cantano:

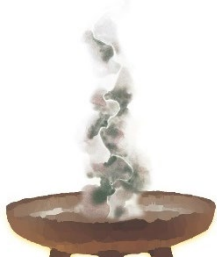
18

**Olio che consacra.  
olio che profuma.  
olio che risana le ferite che illumina.**

Il tuo olio santifica, Spirito di Dio;  
con la tua fiamma consacrami.  
Tu sapienza degli umili, Spirito di Dio,  
sul tuo cammino conducimi.

Fa di me un'immagine, Spirito di Dio,  
del tuo amore che libera.  
Tu speranza degli umili Spirito di Dio,  
rocca invincibile, proteggimi.

Senza te sono fragile; Spirito di Dio,  
la tua forza infondimi.  
Le ferite risanami, Spirito di Dio,  
tu guarigione dell'anima.



## INCENSAZIONE DELL'ALTARE E DELLA CHIESA

Dopo il rito dell'unzione, si colloca sull'altare un braciere per farvi ardere l'incenso. Il vescovo pone l'incenso nel braciere dicendo:

Salga a te, Signore,  
l'incenso della nostra preghiera;  
come il profumo riempie questo tempio,  
così la tua Chiesa spanda nel mondo  
la soave fragranza di Cristo.

Quindi il vescovo pone l'incenso in alcuni turiboli e incensa l'altare. Torna poi alla sede, viene incensato e siede. A loro volta i ministri, attraversando la navata della chiesa, incensano il popolo e le pareti. Frattanto si canta:

Vivi nel mio cuore  
Da quando ti ho incontrato  
Sei con me, o Gesù  
Accresci la mia fede  
Perché io possa amare  
Come te, o Gesù  
Per sempre io ti dirò il mio grazie  
E in eterno canterò  
**Ti loderò, ti adorerò**  
**Ti canterò che sei il mio Re**  
**Ti loderò, ti adorerò**  
**Benedirò soltanto te**  
**Chi è pari a te Signor**  
**Eterno amore sei**  
**Mio Salvator risorto per me**  
**Ti adorerò**  
**Ti canterò che sei il mio Re**  
**Ti loderò, ti adorerò**  
**Benedirò soltanto te**  
Nasce in me, Signore  
Il canto della gioia  
Grande sei, o Gesù  
Guidami nel mondo  
Se il buio è più profondo  
Splendi tu, o Gesù  
Per sempre io ti dirò il mio grazie  
E in eterno canterò



## ILLUMINAZIONE DELL'ALTARE E DELLA CHIESA

Terminata l'incensazione, alcuni ministri astergono con delle pezzuole la mensa dell'altare; quindi ricoprono l'altare con una tovaglia, e secondo l'opportunità, lo adornano di fiori; vi dispongono poi i candelieri con relative candele. Quindi il vescovo, in piedi, consegna al diacono una candelina accesa, dicendo ad alta voce:

**Risplenda nella Chiesa la luce di Cristo  
e giunga a tutti i popoli  
la pienezza della verità.**

Il diacono si reca all'altare e accende le candele per la celebrazione dell'Eucaristia. La chiesa si illumina a festa; si accendono in segno di gioia tutti i ceri, tutte le candele già predisposte in corrispondenza con le unzioni e tutte le lampade della chiesa. Frattanto si canta:

20

Manda la tua luce mio Signor  
Perché vedo solo buio intorno a me  
So che tu non mi abbandonerai  
Nessun male mi colpirà  
Come Daniele nella fossa del leone  
Venga il tuo angelo a proteggermi dal male  
Non sarò confuso e triste  
Non avrò mai più timore  
La pace cercherò nel tuo nome  
**Gesù, Gesù, Gesù, Gesù, Gesù, Gesù**

Manda la tua rugiada del tuo amor  
Perché fonte di ogni bene sei per me  
Sorge un'alba nuova intorno a me  
Nessun male mi colpirà  
Come Daniele nella fossa del leone  
Venga il tuo angelo a proteggermi dal male  
Non sarò confuso e triste  
Non avrò mai più timore  
La pace cercherò nel tuo nome  
**Gesù, Gesù, Gesù, Gesù, Gesù, Gesù**

Sorge un'alba nuova intorno a me  
Nessun male mi colpirà

# LITURGIA

*Ti siano gradite, o Signore,  
le offerte della Chiesa in festa,  
perché il popolo, che si raduna  
in questa santa dimora,  
dai tuoi misteri riceva  
il dono della salvezza eterna*

# EUCARISTICA

## PRESENTAZIONE DEI DONI

22

I diaconi e i ministri preparano l'altare nel modo consueto.

Il vescovo, si reca all'altare, lo bacia, prende la patena con il pane e, tenendola con entrambe le mani un po' sollevata sull'altare, dice sottovoce:

**Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:  
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane,  
frutto della terra e del lavoro dell'uomo;  
lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.**

Il diacono versa nel calice il vino, con un po' d'acqua, dicendo sottovoce:

L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita divina di colui che ha voluto assumere la nostra natura umana.

Il vescovo prende il calice e, tenendolo con entrambe le mani un po' sollevato sull'altare, dice sottovoce:

**Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:  
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino,  
frutto della vite e del lavoro dell'uomo;  
lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.**

Quindi depone il calice sul corporale.

Il sacerdote, inchinandosi profondamente, dice sottovoce:



Umili e pentiti accoglici, o Signore:  
ti sia gradito il nostro sacrificio  
che oggi si compie dinanzi a te.

Terminata la presentazione dei doni il vescovo dice:

**P**regate, fratelli e sorelle,  
perché questa nostra famiglia,  
radunata dallo Spirito Santo,  
nel nome di Cristo,  
possa offrire il sacrificio gradito a Dio,  
Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio  
a lode e gloria del suo nome,  
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Ti siano gradite, o Signore,  
le offerte della Chiesa in festa,  
perché il popolo, che si raduna in questa santa dimora,  
dai tuoi misteri riceva il dono della salvezza eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

## PREFAZIO

**V.** Il Signore sia con voi.

**R.** E con il tuo spirito.

**V.** In alto i nostri cuori.

**R.** Sono rivolti al Signore.

**V.** Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio

**R.** È cosa buona e giusta.

**È** veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza, \*  
rendere grazie sempre e in ogni luogo +  
a te, Signore, Padre santo. \*\*

Tu hai creato l'universo  
come tempio della tua gloria \*  
perché su tutta la terra sia celebrato il tuo nome, \*  
ma concedi che ti siano riservati luoghi  
per la celebrazione dei santi misteri. \*\*

Per questo ti dedichiamo con gioia  
la casa di preghiera che abbiamo costruito  
con il nostro lavoro. \*  
Qui è adombrato il mistero del vero tempio \*  
e prefigurata l'immagine della celeste Gerusalemme. \*\*

24

Tempio vero da te consacrato è l'umanità del tuo Figlio,  
nato dalla Vergine Madre,  
nel quale abita la pienezza della vita divina. \*  
Città santa è la tua Chiesa,  
fondata sugli apostoli, \*  
che ha Cristo, tuo Figlio, +  
come pietra angolare. \*\*  
Essa cresce e si edifica con pietre vive e scelte, \*  
cementate nella carità con la forza del tuo Spirito, \*  
fino al giorno in cui, o Padre,  
sarai tutto in tutti +  
e splenderà in eterno la luce del tuo Cristo. \*\*

Per questo mistero,  
uniti agli angeli e ai santi, \*  
cantiamo con voce incessante +  
l'inno della tua gloria: \*\*

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.

## PREGHIERA EUCARISTICA III



Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

**CP** Veramente santo sei tu, o Padre,  
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.  
Per mezzo del tuo Figlio,  
il Signore nostro Gesù Cristo,  
nella potenza dello Spirito Santo  
fai vivere e santifichi l'universo,  
e continui a radunare intorno a te un popolo che,  
dall'oriente all'occidente,  
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Congiunge le mani e, tenendole stese sulle offerte, dice:

**CC** Ti preghiamo umilmente:  
santifica e consacra con il tuo Spirito  
i doni che ti abbiamo presentato

congiunge le mani e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue  
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,  
congiunge le mani,  
che ci ha comandato  
di celebrare questi misteri.

Nelle formule seguenti, le parole del Signore si pronuncino con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Egli, nella notte in cui veniva tradito (\*),  
prende il pane e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:  
prese il pane,  
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,  
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente,

**P**rendete, e mangiatene tutti:  
questo è il mio Corpo  
offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi prosegue:  
Allo stesso modo, dopo aver cenato,

prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:  
prese il calice,  
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,  
lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente,

**P**rendete, e bevetene tutti:  
questo è il calice del mio Sangue,  
per la nuova ed eterna alleanza,  
versato per voi e per tutti  
in remissione dei peccati.  
Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

26

Quindi, canta:

CP Musical notation for the text "Mi - ste - ro del - la fe - de." The notation is on a single staff with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). The melody consists of eight quarter notes: G4, A4, Bb4, C5, Bb4, A4, G4, and F4. The lyrics are written below the staff: "Mi - ste - ro del - la fe - de."

Il popolo prosegue cantando:

Lo Spirito e la Sposa dicono: «Vieni».  
E venga la tua grazia, questo mondo passi!  
E tu sarai tutto in tutti.

Quindi, con le braccia allargate, il vescovo e i concelebranti dicono:

CC Celebrando il memoriale  
della passione redentrice del tuo Figlio,  
della sua mirabile risurrezione  
e ascensione al cielo,  
nell'attesa della sua venuta nella gloria,  
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,  
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore  
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa  
la vittima immolata per la nostra redenzione, e a noi,  
che ci nutriamo del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,  
dona la pienezza dello Spirito Santo,  
perché diventiamo in Cristo  
un solo corpo e un solo spirito.

**1C** Lo Spirito Santo faccia di noi  
un'offerta perenne a te gradita,  
perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti:  
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,  
san Giuseppe, suo sposo,  
san Giovanni Battista  
i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, san Francesco  
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

**2C** Ti preghiamo, o Padre:  
questo sacrificio della nostra riconciliazione  
doni pace e salvezza al mondo intero.  
Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina  
sulla terra:  
il tuo servo e nostro papa **Francesco**,  
il nostro vescovo **Pietro**, l'ordine episcopale,  
i presbiteri, i diaconi  
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera della tua famiglia,  
che oggi a te dedica questa chiesa  
perché sia casa di salvezza  
e luogo dei sacramenti del cielo;  
qui risuoni il Vangelo della pace  
e si celebrino i santi misteri,  
perché i tuoi fedeli,  
guidati dalla parola di vita  
e sostenuti dalla grazia divina,  
possano giungere alla Gerusalemme eterna,  
dove ricongiungerai a te, Padre misericordioso,  
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno  
i nostri fratelli e sorelle defunti,  
e tutti coloro che, in pace con te,  
hanno lasciato questo mondo;  
concedi anche a noi di ritrovarci insieme  
a godere per sempre della tua gloria,

congiunge le mani,  
in Cristo, nostro Signore,  
per mezzo del quale tu, o Dio,  
doni al mondo ogni bene.

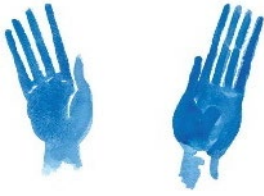
Prende sia la patena con l'ostia sia il calice ed elevandoli insieme dice:

**CP** Per Cristo, con Cristo e in Cristo,

28

**CC** a te, Dio Padre onnipotente,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
ogni onore e gloria  
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama: Amen.



## RITI DI COMUNIONE

Deposti il calice e la patena, a mani giunte, dice:

**G**uidati dallo Spirito di Gesù  
e illuminati dalla sapienza del Vangelo,  
osiamo dire:

Allarga le braccia e canta o dice insieme al popolo:

**P**adre nostro, che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non abbandonarci alla tentazione,  
ma liberaci dal male.

Solo il vescovo, con le braccia allargate, continua:

**L**iberaci, o Signore, da tutti i mali,  
concedi la pace ai nostri giorni;  
e con l'aiuto della tua misericordia,  
vivremo sempre liberi  
dal peccato e sicuri da ogni turbamento,  
nell'attesa che si compia  
la beata speranza,  
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Congiunge le mani.

Il popolo conclude la preghiera con l'acclamazione:

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Il vescovo, con le braccia allargate, dice ad alta voce:

**S**ignore Gesù Cristo,  
che hai detto ai tuoi apostoli:  
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,  
non guardare ai nostri peccati,  
ma alla fede della tua Chiesa,  
e donale unità e pace  
secondo la tua volontà.

Congiunge le mani.

**Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.**

Il popolo risponde: **Amen.**

Il vescovo, rivolto al popolo, allargando e ricongiungendo le mani, dice:  
**La pace del Signore sia sempre con voi.**

Il popolo risponde:  
E con il tuo spirito.

Poi, secondo l'opportunità, il diacono, aggiunge:

30

**Nello Spirito del Cristo risorto,  
scambiatevi il dono della pace.**



## FRAZIONE DEL PANE

Il vescovo quindi prende l'ostia, la spezza sopra la patena e ne mette un frammento nel calice, dicendo sottovoce:

Il Corpo e il Sangue  
del Signore nostro Gesù Cristo,  
uniti in questo calice,  
siano per noi cibo di vita eterna.

Intanto si canta o si dice:

Agnello di Dio, tu che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, tu che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,  
dona a noi la pace.



Il sacerdote dice:

Signore Gesù Cristo, figlio di Dio vivo,  
che per volontà del Padre e con l'opera dello Spirito Santo  
morendo hai dato la vita al mondo,  
per il Santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue,  
liberammi da ogni colpa e da ogni male,  
fa che sia sempre fedele alla tua legge  
e non sia mai separato da Te.

Oppure:

La Comunione con il tuo Corpo ed il Tuo Sangue,  
Signore Gesù Cristo,  
non diventi per me giudizio di condanna,  
ma per tua misericordia,  
sia rimedio di difesa dell'anima e del corpo.

Il sacerdote genuflette, prende l'ostia e tenendola un po' sollevata sulla patena o sul calice, rivolto al popolo, dice ad alta voce:

**Ecco l'Agnello di Dio,  
ecco colui che toglie i peccati del mondo.  
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.**

31

E continua, dicendo insieme con il popolo:

**O Signore, non sono degno  
di partecipare alla tua mensa,  
ma di' soltanto una parola  
e io sarò salvato.**

Il sacerdote, rivolto all'altare, dice sottovoce:

**Il Corpo di Cristo  
mi custodisca per la vita eterna.**

E con riverenza si comunica al Corpo di Cristo. Poi prende il calice e dice sottovoce:

**Il Sangue di Cristo  
mi custodisca per la vita eterna.**

E con riverenza si comunica al Sangue di Cristo.

Mentre il sacerdote si comunica al Corpo di Cristo, si inizia il Canto di comunione  
Terminata la distribuzione dell'Eucaristia tutti pregano per qualche momento in silenzio.

## **GESÙ E LA SAMARITANA**

Sono qui, conosco il tuo cuore,  
con acqua viva ti disseterò.  
Sono io, oggi cerco te,  
cuore a cuore ti parlerò.  
Nessun male più ti colpirà  
il tuo Dio non dovrai temere.  
Se la mia legge in te scriverò,  
al mio cuore ti fidanzerò  
e mi adorerai in Spirito e Verità.

## **GIOVANNI**

Voce di uno che grida nel deserto:  
"Convertitevi, il regno è qui.  
Preparate la via del Signore,  
raddrizzate i suoi sentieri".

**ALLELUJA, ALLELUJA,  
VIENE IL SIGNORE, ALLELUJA.  
PREPARATE UNA STRADA NEL DESERTO,  
PER IL SIGNORE CHE VIENE.**

32

E venne un uomo e il suo nome era Giovanni,  
lui testimone della luce di Dio;  
come una lampada che rischiarò il buio,  
egli arde nell'oscurità.

Ecco io mando il mio messaggero  
dinanzi a me, per prepararmi la via,  
per ricondurre i padri verso i figli,  
con lo spirito di Elia.

*Quindi il Vescovo dice l'ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE:*

**Preghiamo.**

**Risplenda, Signore, la luce della tua verità  
sui fedeli che hanno partecipato ai tuoi santi misteri,  
perché possano adorarti  
ogni giorno in questo luogo di preghiera  
e contemplare il tuo volto nell'assemblea dei santi.  
Per Cristo nostro Signore.  
Tutti: Amen.**

# RITI DI



In nomine Domini. Amen.

Anno Domini **MMXXI**,  
die **XX**, mense **maio**,  
sancti **Bernardini Senensis** memoria

Ego, **Petrus Santoro**, **Marsorum Episcopus**,  
Præsentibus **Francisco Tallarico** parrocho,  
Præbyteris **Diaconisque**,  
Dei **Populo Sancto**

**Ecclesiam Dicavi et hoc Altare Consecravi**  
in eo **Sanctorum Martyrum**:  
**Transaquorum, Clementis, Venturini, Maximi,**  
**Pacificæ, Honorati, Innocenti, Fortunati, Lucidæ**  
et **Sancti Bernardi, Marsorum Episcopi**,  
et **Beati Odonis**  
**Reliquias includens.**

# CONCLUSIONE

## BENEDIZIONE

Il vescovo, allargando le braccia, rivolto verso il popolo, dice:

**Il Signore sia con voi.**

Il popolo risponde:

**E con il tuo spirito.**

Quindi il diacono invita i fedeli con queste parole:

**Inchinatevi per la benedizione.**

Quindi il vescovo, stendendo le mani sul popolo, dice

**Dio, Signore del cielo e della terra,  
che oggi ci ha riuniti per la dedicazione di questa casa,  
vi colmi di ogni benedizione del cielo.**

**R.** Amen.

**34** Dio, che ha voluto radunare nel suo Figlio tutti i figli dispersi,  
faccia di voi il suo tempio e l'abitazione dello Spirito Santo.

**R.** Amen.

Dio vi purifichi, ponga in voi la sua dimora,  
e vi conceda con tutti i santi il possesso della beatitudine eterna.

**R.** Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,  
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,  
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**R.** Amen.

Il diacono congeda il popolo dicendo.

**Portate a tutti la gioia del Signore risorto. Andate in pace.**

Il popolo risponde:

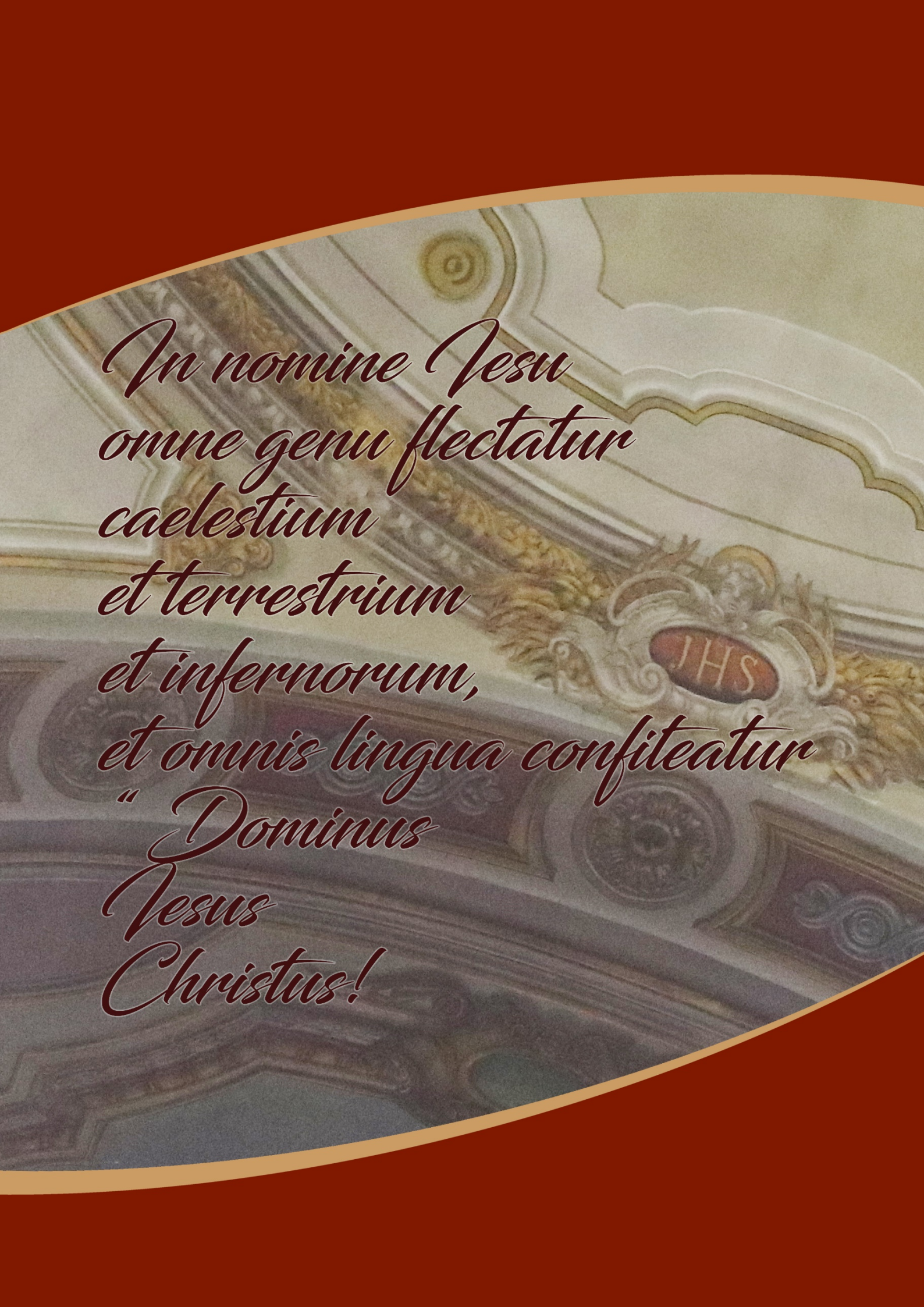
**Rendiamo grazie a Dio.**



**Salve Regina,  
Madre di misericordia  
vita dolcezza speranza nostra salve  
Salve Regina. (bis)**

A te ricorriamo esuli figli di Eva  
a te sospiriamo  
piangenti in questa valle di lacrime.  
Avvocata nostra  
volgi a noi gli occhi tuoi  
mostraci dopo questo esilio  
il frutto del tuo seno Gesù.

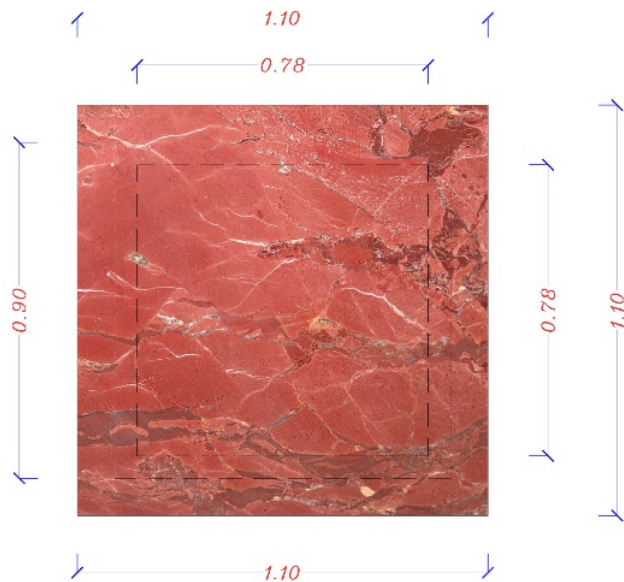
**Salve Regina,  
Madre di Misericordia  
o Clemente, o Pia, o dolce Vergine Maria.  
Salve Regina.  
Salve Regina. Salve. Salve.**

The background of the page is a photograph of an ornate, classical ceiling. The ceiling features intricate white and gold stucco work, including scrolls and floral motifs. In the center, there is a prominent medallion with the letters 'IHS' in a red, oval frame. The overall color palette is warm, with gold, white, and light beige tones. The text is overlaid on the left side of the image, written in a dark brown, elegant cursive script.

*In nomine Iesu  
omne genu flectatur  
caelestium  
et terrestrium  
et infernorum,  
et omnis lingua confiteatur  
" Dominus  
Iesus  
Christus!*

# Altare

Prospetto frontale sc.1:10



Pianta sc 1:10

L'ALTARE sarà di dimensioni contenute (abbiamo numerose testimonianze anche dall'archeologia sacra sufficiente solo a sostenere i doni che devono diventare il corpo e il sangue del Signore; la sua forma è quadrata. La motivazione teologica la fornisce Simeone di Tessalonica che afferma: «La mensa è quadrangolare perché da essa si sono nutrite e sempre si nutrono le quattro parti del mondo. Alta e rivolta verso il cielo perché il mistero è alto e celeste e del tutto trascendente la terra». Le norme recitano: "Nella chiesa vi sia di norma l'altare fisso e dedicato. Sia costruito staccato dalla parete, per potervi facilmente girare intorno e celebrare rivolti verso il popolo. Sia poi collocato in modo da costituire realmente il centro verso il quale spontaneamente converga l'attenzione di tutta l'assemblea" (Principi e norme per l'uso del Messale Romano, 262). Esso sarà quadrangolare con la mensa avente dimensioni pari a cm. 110 x 110 in marmo Rosso Francia già presente nella chiesa. La sua altezza è pari a cm. 92, regolamentare per un agevole svolgimento dei riti. Il blocco centrale è in marmo Bianco di Carrara con i quattro lati uguali a motivo dell'assemblea "circumstantes", la quale occuperà anche i bracci del transetto che incrociano il presbiterio. Il basamento a contatto col pavimento riprende, invece, il marmo Giallo Siena presente nella gradinata. Un leggero gioco di rientranze, realizzate tra l'altare e il pavimento, servirà a creare un effetto-ombra funzionale all' alleggerimento delle masse.





*La comunità parrocchiale ringrazia  
la Confraternita della Misericordia in  
San Giovanni Decollato  
per aver finanziato  
i lavori di adeguamento liturgico  
della chiesa parrocchiale*



**Progetto:**  
arch. Aldo Cianfarani  
**Supporto alla progettazione:**  
Antonello Incerto

**Realizzazione:**  
Marmo-In di Cianfarani Carlo e Figli